

CONVEGNO A TAORMINA

La rete criminale a tavola e il business dell'agromafia

Dal campo alla tavola le agromafie sviluppano un business da 24,5 miliardi. La rete criminale si incrocia perfettamente con la filiera del cibo, dalla sua produzione al trasporto, dalla distribuzione alla vendita, con tutte le caratteristiche necessarie per attirare l'interesse di organizzazioni che via via abbandonano l'abito "militare" per vestire il "doppiopetto" e il "colletto bianco", riuscendo così a scoprire e meglio gestire i vantaggi della globalizzazione, delle nuove tecnologie, dell'economia e della finanza tanto che ormai si può parlare ragionevolmente di mafia 4.0.

Di questi temi e del potenziamento del sistema di controlli, della tracciabilità dei prodotti si parlerà oggi a Palazzo dei Duchi di Santo Stefano, Taormina, alle 10.30 nell'incontro "L'agroalimentare italiano: tutele, agromafie e

nuove minacce", al quale parteciperà il presidente nazionale Coldiretti, Ettore Prandini, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani e l'assessore dell'Agricoltura, Luca Sammartino.

Il convegno si aprirà con i saluti di Antonella Ferrara, presidente e direttrice artistica Taobuk e sarà moderato da Carmen Mortellaro, professoressa Saint Camillus International university of Health and Medical Sciences. Oltre a Marzia Sabella, procuratrice aggiunta della Repubblica a Palermo, parteciperanno il presidente Coldiretti Sicilia, Francesco Ferreri, Stefano Fiorentino, avvocato esperto in diritto agroalimentare, Felice Adinolfi, professore di Economia Agraria Università di Bologna, Gian Carlo Caselli, presidente Comitato Scientifico Fondazione Osservatorio Agromafie.

